LETTERE INEDITE DI ANTONIO CANOVA INTORNO IL CENOTAFIO DA LUI SCOLPITO PEL...

Antonio Canova

LETTERE INEDITE

DI

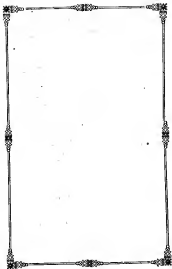
ANTONIO CANOVA

INTORNO

IL CENOTAFIO DA LUI SCOLPITO

PEL CAV. OTTAVIO TRENTO

IN VICENZA

VICENZA
TIPOGRAFIA EREDI PARONI
1854

Al Nobile ed Onorevole Signore

FELICE PIOVENE

Al vostro distinto amore per le arti del disegno offro alcune lettere inedite di Antonio Canova *intorno il Cenotafio, che egli scolpiva ad onore del Cav. Ottavio Trento fondatore della Casa di Ricovero nella nostra Patria.*

La lettura di esse non pure gioverà a richiamare la vostra mente intorno ad un egregio lavoro di quel sommo, ma vi porgerà eziandio occasione di rendere omaggio alle savie sollecitudini dei Vicentini, i quali vollero posto durevole monumento di gratitudine allo splendido fondatore.

Compreso di questi pensieri voi potrete, io creda, far capia di queste lettere all'egregia donzella, che oggi prendete a sposa, Signora adele sartori, *la quale venendo nuova fra noi apprenderà per le*

medesime, come in Vicenza vadano congiunte in amico modo le virtù più care alla società.

Ma nella mia offerta vi prego eziandio, egregio mio Felicino, *accettare un pegno della esultazione, con cui prendo parte al vostro maritaggio, che fa la gioja della vostra famiglia, e le speranze del nostro paese.*

Vicenza 11 Settembre 1854

VOSTRO AFFEZIONATISSIMO
Ab. ANTONIO MAGRINI

Chiarissimo mio Signore,

Roma, 9 Settembre 1812.

Rilevo per la sua del 25 p. p. il lodevole e onesto desiderio o progetto che alcuni buoni individui di codesto rispettabile Municipio hanno formato per eternare la memoria dell'ottimo e benemerito Cav. Ottavio Trento: lo feci già col mezzo di mio fratello intendere al nostro Cognato S. Giacomo Bianchi, che non sarei stato forse lontano dal secondare le premure di persone a me sempre care e onorate; quantunque avessi gradito assai meglio, che in tal occasione si fosse dato animo e incoraggiamento a qualche ingegno delle nostre parti, il quale forse in tal opera avrebbe sviluppato i germi felici d'un talento seppellito nell'abbandono. E questo sarebbe tuttavia il mio voto; e s' Ella volessa prenderlo in grado, lo le ne sarei grato ancor più, che dell'avermi donata la preferenza e distinzione per me onorevole, e della quale le ne sento obbligo sommo. Ma siccome soglio preferir anch'io sempre l'utile proprio a quello degli altri, e trovandomi oltre ciò occupatissimo per tanti lavori, è naturale ch'io cerchi piuttosto a disfarmene che ad accettarne di nuovi. Però se a Lei, ed agli onorati individui che sanno sì nobile progetto, piace assolutamente adoperare ta mia mano a tal opera, io non mi rifiuterò, tanto meno che la proposizione mi viene fatta da Lei, che distintamente io stimo ed amo, fino dal primo giorno ch'ebbi la fortuna di conoscerla, e di ammirare i suoi gentili costumi. Mi permetta frattanto ch'io vi pensi; ed Ella non perda di vista l'idea tanto da me

favorita di trovare qualchedun altro in mia vece a codeste parti Io debbo fra qualche mese venirvi, e allora se ne parlera con proposito. Ora mi contento di ripeterle i sentimenti della mia verace stima, ed attaccamento, anche in nome di mio fratello.

Di Lei

Obb.° Serv.°
ANTONIO CANOVA

(a tergo)
Al Chiarissimo Signore il Sig.r Francesco Testa
per Venezia Vicenza

Preclarissimo mio Signore.

La graziosissima sua de' 6 andante mi è giunta per la posta, innanzi l'arrivo de' ragazzi, di cui Ella mi parla. Le sono infinitamente obbligato per le gentili espressioni di stima e benevolenza, ond'Ella mi consola ed ama. L'assicuro, che vive in me sempre la memoria delle amabili e virtuose sue qualità, e di quelle gentilezze particolari, ch'Ella si compiacqua di compartirmi tutte le volte ch'ebbi la fortuna di rivederla Questi non sono complimenti, mi creda; io Le parlo col cuore sulle labbra, e desidero d'essere posto alle prove. Ne sia un contrassegno non dubbio il mio ardente desiderio di secondare la onesta e generosa intenzione di codesti egregi cittadini per consacrare in un monumento la loro grata ricordazione alle virtù benefiche del Trento, tanto della loro città benemerito Io non posso limitarmi precisamente al tempo, che questo cenotafio sarà terminato, bensì l'accerto che ne avrò cura particolare, come di cosa che infinitamente mi sta a cuore. La sua forma, e grandezza saria somigliante a quello che io, per amicizia e gratitudine, eressi al bravo ed ottimo Gio Volpato Le ne fo tal cenno, perchè anticipatamente conosca, se una tal forma e dimensione Le accomoda

Gradisca i rispettosi sensi di mio fratello, riconoscente alla di Lei preziosa rimembranza, e mi creda con tutto il più verace attaccamento e considerazione

Roma, 20 *Giugno* 1813.

D. L.

Obbed.^e Servitore
ANTONIO CANOVA

(a tergo)
Al Ch. Signore Sig.^r Francesco Testa
per Venezia Vicenza

Signore.

Ho ricevuto la stimatissima sua del 30 Luglio, che mi accompagnava l'idea del locale, ove si destina di collocare la memoria sepolcrale al benemerito Cav. Trento. Abbisognerei unicamente di spiegazione sul rapporto delle proporzioni dell' atrio che diconsi quelle del *Palladia scala settima*. Vorrebb' Ella compiacersi di favorirmi su ciò uno schiarimento, e dirmi nel tempo stesso come, e di qual parte verrebbe a cadere il lume sul marmo? Il che non mi pare ben chiaro; come incerto sono riguardo alla scala di proporzione, non vedendovi segnato ne' l piede veneto ne'l vicentino. Abbia dunque la cortesia di rendermi informato dell' uno e dell' altro, e si accerti, che in me viva sempre il desiderio di adempire le sue premure con quella esattezza a sollecitudine che deve essere propria di chi stima infinitamente Lei, e codesta illustre città, madre di tanti begli ingegni, troppo onoreto stimandomi d'altronde che tanto si doni di pregio ad un'opera mia.

Mio fratello, gratissimo alla di Lei gentile memoria, le ripete i sentimenti della sua verace stima, ed attaccamento, mentre io, pieno della più perfetta considerazione, ho il bene di essere

Roma, 13 *Settembre* 1813.
D. L.

Obb.° Servitore
ANTONIO CANOVA

(a tergo)
Al Chiarissimo Signora Sig.r Francesco Testa
per Venezia Vicenza

Signore.

Ho gradito sommamente i gentili suoi sentimenti espressi nella lettera che il Sig.r Boroni mi ha recata in suo nome. Io non ho perduto di mente l'impegno della memoria sepolcrale del benemerito cavalier Trento, ma rendesi necessario a me d'avere il ritratto per riportarlo sul marmo. E di ciò la prego ad occasione opportuna, sia in tela, sia in stampa, o in disegno, perchè io possa valermene all'uopo Ella frattanto continui a riguardarmi con quella benignità, con la quale mi onora, e si accerti, che io non mancherò mai all'occasione di dimostrarle i sensi della verace stima, e attaccamento, per cui mi onoro di essere

Roma, 24 Agosto 1814.

D. L.

Obb.° aff.° obbedientissimo
CANOVA

(a tergo)
All' Egregio Signore Sig.r Francesco Testa
Vicenza

Signore.

Roma, 8 Ottobre 1814.

Ho commesso un errore nel chiederle il ritratto del Cav. Trenlo, non dichiarando che mi bisognava averlo di profilo soltanto. Nè so, come verrò a capo di combinarlo con questo, ch' Ella mi ha favorito di faccia, col mezzo del signor canonico Maraschin.

Se a Lei non potrà riuscire di procurarmi di esso due linee anche di profilo dallo stesso bravo giovine che mi accenna, e che io aspetto volentieri qua per giovarlo ove potrò con tutto lo zelo possibile, lo farò in modo di accomodarmi con questo che tengo. Frattanto la posso assicurare che non manco d' impegno per adempiere all' obbligo assuntomi di questa opera; e mi varrò opportunamente della somma per ciò destinata e ch' Ella gentilmente mi offerisce con la sua del 12 decorso.

Mi continui la sua preziosa benevolenza, e seguiti a credermi pieno della più verace stima e osservanza gratissima

Di Lei

P.S. E puossi far questo profilo in una cosa qualunque, da includersi poi in una lettera, e spedirmela, chè io ne farò l' uso necessario al momento, poichè altro non mancami che questa parte dell' opera per averla compiuta.

Obbed.° aff.° Servitore
ANTONIO CANOVA

(a tergo)
Al Chiarissimo Signore Sig.r Francesco Testa
Vicenza

Signore.

Roma, 18 Novembre 1814.

Con la sua stimatissima del 29 decorso ho avuto il profilo in contorno del Cav. Trento. Profitterò di esso per quello che deggio scolpire sulla tomba marmorea del suo monumento. Ella non ha d'uopo di farmi alcun ringraziamento per aver intrapreso questo lavoro, a particolare istanza e desiderio di Lei. Io sarò fortunato, se potrà esso rispondere e all'intenzione degl'illustri committenti, e alla mia, la quale è stata ed è costantemente di meritarmi, per quanto mi sia possibile con l'opera, i sensi di benevolenza e onore, di cui piace a Lei e a' suoi gentili concittadini onorarmi.

Le darò in seguito le opportune notizie a riguardo al termine del monumento, e riguardo ad una parte del compenso, che mi hanno destinato, e che riceverei intanto come un acconto della somma assegnatami.

Le ripeto i sentimenti della verace mia stima, coi quali sono

D L.

Obbed.° aff.° Servitore
CANOVA

(*a tergo*)
All' Egregio Signore il Sig. Francesco Testa
Vicenza

Signore.

Il Sig.r Conte Ugoni mi ha favorita la gentile sua lettera, con la quale Ella si compiace farmi sì pregevole conoscenza. La ringrazio con l'anima della memoria che si contenta avere di me, e l'assicuro, che io non le cedo in questa parte il primato sicuramente. Vorrei con l'opera testificarle i sentimenti di stima, che io Le professo, e se mai per caso, che non deggio credere, Ella supponesse in me dell'espressioni di complimento, mi creda alle prove. Ma io che non dubito punto de' suoi a riguardo mio, ho la fiducia di raccomandare alla sua insigne amicizia gl'interessi del Sig.r Giacomo Bianchi, mio cognato, in nome ancor del fratello mio, che distintamente la ringrazia della sua rimembranza e gentile saluto. Spero ch'Ella potrà giovarlo possibilmente, come ha fatto già altra volta, e come veramente le circostanze lo domandano. A me basta d'averlene detto sol questo, per interessare altamente la sua affettuosa premura e benevolenza.

Il monumento del Cav. Trento è già al suo termine, a meno di qualche ultimo tocco; e fra qualche settimana potrà pure anche spedirsi a Vicenza, dietro all'ordine ch'Ella me ne darà.

Mi creda con la più verace stima e attaccamento

Roma, 4 Marzo 1815.

D. L.

Obb.mo aff.mo Servitore
ANTONIO CANOVA

(a tergo)
All'Egregio Signore il Signor Francesco Testa
Vicenza

Signore.

Frattanto che il monumento del Cav. Trento si va mettendo in ordine per la spedizione a Vicenza, subito che la buona stagione sia alquanto più innoltrata e sicura, io sarei a pregarla di volermi rimettere li Franchi sei mille, metà della somma per ciò convenuta, qui in Roma a mia disposizione, ritenendo similmente gli altri sei mille secondo l'uso, che a me converrà in seguito. Sono sicuro ch' Ella vorrà favorire il mio desiderio, colla rimessa della sud.ª somma, che aspetto qui libera e franca, e con la via che a Lei sia più opportuna, e comoda. Gradisca li rispetti di mio fratello, e credami con tutta stima e la considerazione

Roma 18 *Marzo* 1815

D. L.

Obb.º aff.º Servitore
ANTONIO CANOVA

(a tergo)
All' Egregio Signore Sig. Francesco Testa
Vicenza

Signore.

Mi prevalgo dell' occasione, che scrivo al mio caro cognato, per occludergli duo righe per Lei, necessitandomi dirle, che verso la fine del corrento mese credo che potra effettuarsi la spedizione della tavola marmorea sepolcrale in onore del Cav. Trento. Certo ch' Ella gradisca sommamente questa notizia, mi affretto di comunicargliela, anche per averne le sue disposizioni, poichè sono in tempo di vedere la sua risposta prima di spedira il marmo. Intanto bramerei ch' Ella mi volesse favorire qualche riscontro sul proposito della somma, che io la pregava di farmi giungere quì per la via di Milano o d' altra piazza, che a Lei fosse più agevole, e di minore dispendio, ritenendo la residuale a mio piacere nelle suo mani, sino ch' io abbia occasione a disporne. Le sarò grato di qualche suo gentilo riscontro su tal articolo, o frattanto mi faccio un vero pregio di assicurarla della costante mia stima, e dell' affezionata considerazione, con cui sono

Rama, 10 Giugno 1815.

D. L.

Obb.° aff.° Servitore
CANOVA

(a tergo)
All' Egregio Signore Sig' Francesco Testa
Vicenza

Stimatissimo Signore.

Quando Ella non abbia a quest'ora date le disposizioni opportune per innoltrarmi a Roma, secondo l'invito da me a Lei fattone altra volta, li seimille franchi, metà del compenso accordatomi per la sepolcrale memoria del Cav. Trento, io sarei a pregarla di non prendere altrimenti quella via da me suggerita a tal effetto, ma si bene di voler far tenere la detta somma nelle mani dell'Ill.° Sig.' Co. Tiberio Roberti di Bassano, dal quale verrà a Lei trasmessa la presente, diretta specialmente a questo fine, e all'altro non meno di ricordarmi alla sua gentile benevolenza, alla quale raccomandato mi voglio costantemente, nel tempo ch'io l'assicuro della mia verace stima e considerazione.

Roma, 17 Giugno 1815.

D. L.

Obbl.° aff.° obbedientiss.°
CANOVA

(a tergo)
All' Egregio Signore Sig. Francesco Testa
Vicenza

Stimatissimo Signore.

Ricevei con la gentilissima l'occlusa cambiale di scudi mille sopra questo Banchiere Torlonia, il quale ne accettato il pagamento, che sarò a verificare in scadenza. Per il rimanente delli franchi 12 m. è pregata di voler passar d'intelligenza col Sig.' Co. Tiberio Roberti di Bassano, al quale vengono da me comunicati gli ordini opportuni a tal effetto. Attenda riscontro all'ultima, per la quale io le diceva che il monumento rimane a sua libera disposizione, e desiderava di sapere se debbasene fare l'invio immediatamente costà!

Le sono grato oltremodo della cura amichevole, che prende alla mia salute, la quale, la Dio mercè, è ottima; accolga i rispetti del fratello mio, grato alla di Lei graziosa memoria, e non cessi mai di credermi, quale con tutta la stima e la osservanza mi pregio essere

Roma. Primo Luglio 1815.

D. L.

Obbed.° aff.° Servitore
ANTONIO CANOVA

(a tergo)
All'Egregio Sig.' Signore Francesco Testa
Vicenza

Egregio Signore.

Fra dieci o dodici giorni sarà spedito il monumento Trento con la direzione designatami nella gentilissima sua del 28 decorso. Le confermo l'antecedente mia, per la quale mi occorreva prevenirla e pregarla ad esser contento di passare il residuo della somma convenuta nelle mani del Sig.' Co. Tiberio Roberti, il quale tiene avviso da me di fare tal incasso con l'intelligenza di Lei. Bramo che abbia effetto o la sua venuta in Roma, o la mia in Vicenza; certo che io ne sono meritamente impaziente, ma i tempi, e le miserie, che odo a codeste parti, sono tante, e sì crudeli, che il cuor non mi regge nemmeno a pensarvi.

La prego a continuarmi la stima sua, di cui tanto mi onoro, e a credermi coi sentimenti della più verace considerazione e attaccamento

Roma, 8 Luglio 1815

D. L.

Obbed.° aff.° Servitore
ANTONIO CANOVA

(a tergo)
All'Egregio Signore Sig.' Francesco Testa
per Venezia Vicenza

A piedi del Cenotafio si legge la epigrafe seguente

OCTAVIO . TRENTO . COM . EQ . CORON . FERR
POSTREMO . GENTIS . SVAE . VIRO . BENEFICENTISSIMO
QVI . DOMVI . PLEBI . AERVMNOSAE . APERIVNDAE
INGENTEM . VIM . PECVNIAE . VIVVS . MORIENSQVE . ASSIGNAVIT
X . VIRI . REI . NVNDINARIAE . ADMINISTRANDAE
ET . CVRATORES . TESTAMENTI . ET . HEREDES
PER . ANTONIVM . CANOVAM . HONORIS . CAVSA . F
QVO . IS . LOCO . EX . INDVLGENTIA . PRINCIPIS . CONDITVS . EST
VIX . A . LXXXIII . M . IO . OBIIT . N . MAIS . A . CIƆCCCXII